

SABATO 15 FEBBRAIO

V settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (CAMALDOLI)

*Sei tu, Signore
a reggere il mondo
con la potenza
del tuo amore;
sei tu a guidare
i giorni e le notti,
delle stagioni
a dirigere il corso.*

*Dio, tu sai
il mistero del tempo,
di questa vita
per tutti oscura:
questo tremendo enigma
del male,
d'amore e morte,
di festa e dolore.*

*La luce vera
che illumina l'uomo
è solo il Figlio
risorto e vivente,
l'Agnello assiso
sul libro e sul trono:
a lui onore e potenza
nei secoli.*

Salmò CF. SAL 103 (104)

Quante sono le tue opere, Signore!
Le hai fatte tutte con saggezza;
la terra è piena delle tue creature.

Tutti da te aspettano
che tu dia loro cibo
a tempo opportuno.
Tu lo provvedi, essi lo raccolgono;
apri la tua mano, si saziano di beni.

Nascondi il tuo volto:
li assale il terrore;
togli loro il respiro: muoiono,
e ritornano nella loro polvere.
Mandi il tuo spirito, sono creati,
e rinnovi la faccia della terra.
Sia per sempre

la gloria del Signore;
gioisca il Signore delle sue opere.

Voglio cantare al Signore
finché ho vita,
cantare inni al mio Dio
finché esisto.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

[Gesù] ordinò alla folla di sedersi per terra. Prese i sette pani, rese grazie, li spezzò e li dava ai suoi discepoli perché li distribuissero; ed essi li distribuirono alla folla (*Mc 8,6*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Gloria a te, Signore!

- Signore Dio, nessuno ti ha mai visto, tuo Figlio Gesù ti ha rivelato, con la sua vita e la sua parola ti ha raccontato. Aumenta la nostra fede!
- Quale Figlio di Dio e Figlio dell'uomo, ha mostrato il volto del Dio invisibile, ha vissuto come l'Uomo vero voluto da Dio. Aumenta la nostra fede!
- Egli è venuto come uomo tra di noi per insegnarci a vivere in questo mondo, perché l'uomo diventi veramente uomo. Aumenta la nostra fede!

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 94,6-7

Venite: prostrati adoriamo,
in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti.
È lui il Signore, nostro Dio.

COLLETTA

Custodisci sempre con paterna bontà la tua famiglia, o Signore, e poiché unico fondamento della nostra speranza è la grazia che viene da te, aiutaci sempre con la tua protezione. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA GEN 3,9-24

Dal libro della Gènesi

⁹Il Signore Dio chiamò l'uomo e gli disse: «Dove sei?». ¹⁰Rispose: «Ho udito la tua voce nel giardino: ho avuto paura, perché sono nudo, e mi sono nascosto». ¹¹Riprese: «Chi ti ha fatto sapere che sei nudo? Hai forse mangiato dell'albero di cui ti avevo comandato di non mangiare?». ¹²Rispose l'uomo: «La donna che tu mi hai posta accanto mi ha dato dell'albero e io ne ho mangiato». ¹³Il Signore Dio disse alla

donna: «Che hai fatto?». Rispose la donna: «Il serpente mi ha ingannata e io ho mangiato».

¹⁴Allora il Signore Dio disse al serpente: «Poiché hai fatto questo, maledetto tu fra tutto il bestiame e fra tutti gli animali selvatici! Sul tuo ventre camminerai e polvere mangerai per tutti i giorni della tua vita. ¹⁵Io porrò inimicizia fra te e la donna, fra la tua stirpe e la sua stirpe: questa ti schiaccerà la testa e tu le insidierai il calcagno».

¹⁶Alla donna disse: «Moltiplicherò i tuoi dolori e le tue gravidanze, con dolore partorirai figli. Verso tuo marito sarà il tuo istinto, ed egli ti dominerà».

¹⁷All'uomo disse: «Poiché hai ascoltato la voce di tua moglie e hai mangiato dell'albero di cui ti avevo comandato: "Non devi mangiarne", maledetto il suolo per causa tua! Con dolore ne trarrai il cibo per tutti i giorni della tua vita. ¹⁸Spine e cardi produrrà per te e mangerai l'erba dei campi. ¹⁹Con il sudore del tuo volto mangerai il pane, finché non ritornerai alla terra, perché da essa sei stato tratto: polvere tu sei e in polvere ritornerai!». ²⁰L'uomo chiamò sua moglie Eva, perché ella fu la madre di tutti i viventi.

²¹Il Signore Dio fece all'uomo e a sua moglie tuniche di pelli e li vestì. ²²Poi il Signore Dio disse: «Ecco, l'uomo è diventato come uno di noi quanto alla conoscenza del bene e del male. Che ora egli non stenda la mano e non prenda anche dell'albero della vita, ne mangi e viva per sempre!». ²³Il Si-

gnore Dio lo scacciò dal giardino di Eden, perché lavorasse il suolo da cui era stato tratto. ²⁴Scacciò l'uomo e pose a oriente del giardino di Eden i cherubini e la fiamma della spada guizzante, per custodire la via all'albero della vita.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

89 (90)

**Rit. Signore, tu sei stato per noi un rifugio
di generazione in generazione.**

²Prima che nascessero i monti
e la terra e il mondo fossero generati,
da sempre e per sempre tu sei, o Dio. **Rit.**

³Tu fai ritornare l'uomo in polvere,
quando dici: «Ritornate, figli dell'uomo».
⁴Mille anni, ai tuoi occhi,
sono come il giorno di ieri che è passato,
come un turno di veglia nella notte. **Rit.**

⁵Tu li sommergi:
sono come un sogno al mattino,
come l'erba che germoglia;
⁶al mattino fiorisce e germoglia,
alla sera è falciata e secca. **Rit.**

¹²Insegnaci a contare i nostri giorni
e acquisteremo un cuore saggio.

¹³Ritorna, Signore: fino a quando?
Abbi pietà dei tuoi servi! **Rit.**

CANTO AL VANGELO

MT 4,4B

Alleluia, alleluia.

Non di solo pane vivrà l'uomo,
ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Mc 8,1-10

✠ Dal Vangelo secondo Marco

¹In quei giorni, poiché vi era di nuovo molta folla e non avevano da mangiare, Gesù chiamò a sé i discepoli e disse loro: ²«Sento compassione per la folla; ormai da tre giorni stanno con me e non hanno da mangiare. ³Se li rimando digiuni alle loro case, verranno meno lungo il cammino; e alcuni di loro sono venuti da lontano».

⁴Gli risposero i suoi discepoli: «Come riuscire a sfamarli di pane qui, in un deserto?». ⁵Domandò loro: «Quanti pani avete?». Dissero: «Sette».

⁶Ordinò alla folla di sedersi per terra. Prese i sette pani, rese grazie, li spezzò e li dava ai suoi discepoli perché li distribuissero; ed essi li distribuirono alla folla. ⁷Avevano anche

pochi pesciolini; recitò la benedizione su di essi e fece distribuire anche quelli.

⁸Mangiarono a sazietà e portarono via i pezzi avanzati: sette sporte. ⁹Erano circa quattromila. E li congedò.

¹⁰Poi salì sulla barca con i suoi discepoli e subito andò dalle parti di Dalmanutà. – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Signore Dio nostro, il pane e il vino, che hai creato a sostegno della nostra debolezza, diventino per noi sacramento di vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 106,8-9

Ringraziamo il Signore per il suo amore,
per le sue meraviglie a favore degli uomini,
un animo affamato ha ricolmato di bene.

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che ci hai resi partecipi di un solo pane e di un solo calice, fa' che uniti a Cristo in un solo corpo portiamo con gioia frutti di vita eterna per la salvezza del mondo. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Come sfamarli nel deserto?

Nel Vangelo di Marco ci sono due racconti della moltiplicazione dei pani, e gli esegeti considerano quello della pericope odierna un doppione del miracolo narrato in precedenza (cf. Mc 6,34-44). Medesime sono le circostanze: una folla numerosa è accorsa ad ascoltare Gesù (cf. Mc 6,34 e 8,1), ma è una folla affamata, senza cibo (cf. Mc 6,36 e 8,1). Gesù interroga i suoi discepoli sul cibo di cui dispongono (cf. Mc 6,38 e 8,5), non hanno che poco pane e qualche pesce (cf. Mc 6,38 e 8,5.7). Dopo aver fatto sistemare la folla (cf. Mc 6,39 e 8,6) e benedetto il pane (cf. Mc 6,41 e 8,6), lo fa distribuire dai discepoli (cf. Mc 6,41 e 8,6). Alla fine, dopo che la folla è stata saziata e sono stati raccolti i resti (cf. Mc 6,43 e 8,8), Gesù congeda la folla e riparte con i discepoli in barca (cf. Mc 6,45 e 8,10). Eppure, Marco non ripete due volte la stessa storia. Le differenze sono altrettanto importanti delle analogie. Questa volta è Gesù che si preoccupa della folla, ne ha compassione non perché è come un gregge senza pastore (cf. Mc 6,34), ma perché sono tre giorni che lo segue e non ha più da mangiare (cf. Mc 8,2-3). Nel primo caso i discepoli possiedono cinque pani e due pesci (cf. Mc 6,41), qui dispongono di sette pani e un po' di pesciolini (cf. Mc 8,5.7). Nel primo episodio Marco conta cinquemila persone saziati e dodici ceste di resti (cf. Mc 6,43-44), nel secondo quattromila persone e sette sporte di avanzi (cf. Mc 8,8-9). Ma la differenza principale è che il primo episodio si svolge in

terra di Israele, il secondo si colloca in terra pagana. Le differenze hanno una portata simbolica e teologica.

Marco ci dice infatti che «di nuovo» (Mc 8,1) si era raccolta molta folla senza cibo, alludendo così espressamente al primo racconto. Ciò che egli racconta ora fa eco a quello che ha raccontato in precedenza. L'espressione di preoccupazione di Gesù per questa folla fa eco alla controversia sul digiuno: come può Gesù rimandare questa folla a digiuno? Com'è possibile digiunare in presenza dello sposo (cf. Mc 2,19)? Anche questa volta, sorprendentemente, i discepoli dimostrano un'incapacità di comprensione nonostante abbiano da poco fatto un'esperienza del tutto simile. Gesù li interroga, utilizza quel poco che possono condividere, rende grazie sul pane, con un gesto eucaristico (Mc 8,6: *eucharistésas*, «avendo reso grazie»), pronuncia la benedizione rituale sui pesci (v. 7: *euloghésas autà*, «avendoli benedetti»), e questo basta affinché a tutti sia distribuito ben più del necessario. Se le dodici ceste della prima moltiplicazione evocavano le dodici tribù di Israele, le sette sporte qui evocano, secondo una simbologia ben nota nell'universo religioso ebraico, le genti pagane (sono i settanta popoli della tavola delle genti secondo Gen 10,1-31; ma anche, nel Nuovo Testamento, l'istituzione dei sette diaconi in At 6,1-6). Il lettore attento non si stupirà, se ricorda l'episodio della cananea che vuole approfittare delle briciole della tavola dei figli e della nuova fase inaugurata in quell'occasione da Gesù verso l'universalità della sua missione.

Signore Gesù, che hai moltiplicato i cinque pani per i cinquemila e i sette pani per i quattromila, aiutaci a dare del pane a quelli che hanno fame e a destare la fame in quelli che hanno del pane, perché tu solo puoi saziare i nostri bisogni.

Calendario ecumenico

Cattolici

Giorgia, vergine (VI sec.).

Ortodossi e greco-cattolici

Onesimo, discepolo dell'apostolo Paolo (I sec.).

Copti ed etiopici

Alessandro II, patriarca di Alessandria (ca. 724).

Luterani

Georg Maus, martire in Renania (1945).

Anglicani

Sigfrido, vescovo e apostolo della Svezia (1045); Thomas Bray, presbitero (1730).

Calendario interreligioso

Buddhismo

Nirvana day. Festa buddhista che celebra la morte del Buddha quando raggiunse il Nirvana totale, a ottant'anni. È anche il giorno in cui si commemora l'eredità spirituale del Buddha e si celebra il fascino universale del suo messaggio di compassione, saggezza e pace interiore.